

GIOCHI 2026

Progetto preliminare approvato a novembre

Il progetto preliminare per il nuovo Ice Rink Oval, lo stadio del ghiaccio coperto per le gare di speed-skating (pattinaggio in pista lunga) delle Olimpiadi Invernali Milano - Cortina 2026, previsto nell'area di Miola, è stato approvato dal consiglio comunale di Baselga di Piné nel novembre scorso. Prevede l'ampliamento e la copertura dell'attuale pista di 400 metri per un costo oltre 50,5 milioni di euro, a cui si aggiungerebbero altri 9 milioni per completare ed allestire la struttura per l'evento olimpico (condensatori, spogliatoi, tribune rimovibili). L'edificio previsto (5.900 posti) sarà la diretta continuazione del palazzetto esistente, riproponendone altezze e forme, formando un elemento unico e continuo ben inserito nel contesto ambientale.

La Provincia potrebbe accogliere la disponibilità di Torino al posto di Piné

# Olimpiadi, ora si valuta la rinuncia all'Ice Rink

Fugatti: «C'è una questione di sostenibilità»

La Provincia di Trento sta pensando di rinunciare ad ospitare le gare di pattinaggio velocità delle Olimpiadi invernali del 2026 a Baselga di Piné. C'è infatti un problema di sostenibilità dell'impianto, che si è aggravato con l'aumento dei costi dell'energia e dei materiali. Mentre a Torino c'è l'Oval bell'e pronto e in attività, che potrebbe assolvere al compito, evitando al Trentino di realizzare un investimento che, oltre al costo iniziale, finite le gare olimpiche, graverà negli anni con pesanti spese di gestione difficilmente giustificabili e ammortizzabili, visto che il pattinaggio velocità è uno sport molto di nicchia, con pochi praticanti. Già l'assessore al turismo e allo sport, **Roberto Falloni**, ha richiamato «il senso di responsabilità» come

guida alla decisione definitiva nelle sue dichiarazioni all'Adige dopo la disponibilità espressa dal sindaco di Torino, **Stefano Lo Russo**, ad ospitare le competizioni delle Olimpiadi Milano-Cortina. E ieri il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, ha confermato che il tema centrale «non è politico ma è di sostenibilità». Ufficialmente la decisione non è stata ancora presa e annunciata, ma l'orientamento che sarebbe maturato a livello provinciale è che per lo stesso altopiano di Piné sarebbe meglio non imbarcarsi in questa avventura, con un'opera costosa da 65 milioni per rendere l'attuale Ice Rink una sede olimpica ritrovandosi poi sul groppone, anche se il sindaco **Alessandro Santuari**, leghista come i vertici provin-

ciali, la reclama. La giunta guidata da Maurizio Fugatti sta valutando dunque di cogliere la disponibilità dell'impianto di Torino, e utilizzare i 65 milioni invece che per l'Ice Rink per la realizzazione di infrastrutture o altre opere che sono attese dal territorio di Piné, anche in vista dello stesso appuntamento olimpico che comunque continuerà a vedere il Trentino protagonista con il salto a Predazzo e lo sci nordico a Tesero, due località della val di Fiemme molto vicine all'altopiano di Piné. Entro i primi dieci giorni di gennaio dovrebbe essere dato l'annuncio della decisione che riporterà in gioco Torino (già sede delle Olimpiadi nel 2006) e risolverà il «problema» della Provincia di Trento sull'opportunità di spendere tanti soldi per un impianto

Pattinaggio velocità, Piné è a rischio



di questo genere che oltre tutto a fatica per le sue caratteristiche potrebbe riuscire a rispettare le raccomandazioni sulla sostenibilità definite dalla Agenda 2020 + 5 del Cio (Comitato olimpico internazionale), che scoraggia la realizzazione di nuovi impianti consentendo anche che alcune gare possano svolgersi fuori dalle località che ospitano i Giochi, come sarebbe appunto il caso di Torino, visto che le Olimpiadi invernali del 2026 vedono coinvolti solo Lombardia, Veneto, Trentino e Alto Adige.

Intanto, le dichiarazioni del sindaco di Torino hanno suscitato reazioni politiche anche in Trentino, con **Luca Zeni**, capogruppo del Pd in consiglio provinciale, che ha depositato al riguardo una interrogazione e ha commentato: «Confusione, improvvisazione ed imperizia sono le vere caratteristiche, non solo di questo progetto, ma in genere dell'azione della giunta provinciale». Zeni chiede «se vi è consapevolezza del danno di credibilità arrecato al Trentino» e quali sono cronoprogramma e previ-

sioni economiche di gestione dell'Ice Rink. Il consigliere provinciale **Paolo Zanella** (Futuro) invece esulta: «Da mesi sostengo che la realizzazione della copertura della pista lunga di pattinaggio di Miola di Piné sia insensata e insostenibile». E conclude: «Il Cio evidentemente, seguendo gli indirizzi di sostenibilità delle gare, ha già deciso che l'Ice rink non s'ha da fare. Ecco perché Torino si fa avanti e la Provincia non fa le barricate. Ormai la decisione ha preso quella piega. Per fortuna». L.P.

ALTO ADIGE Il presidente Kompatscher: segnali positivi da Roma

## «No alla macroregione»

«Nella speranza che agli annunci seguano i fatti, sono positivi i segnali che giungono da Roma». Lo ha detto il governatore dell'Alto Adige **Arno Kompatscher** durante la sua conferenza stampa di fine anno. Per quanto riguarda i rapporti con il ministro agli Affari regionali, **Roberto Calderoli**, Kompatscher ha detto che «sembra voglia portare avanti la riforma dell'art. 116 comma 3 della Costituzione sull'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario che avrà effetti anche sulle altre regioni. Sarà aperto un tavolo per le speciali a questo riguardo e questo è un segnale positivo, sembra ci sia la volontà di lavorare bene», ha concluso Kompatscher.



il presidente Arno Kompatscher

«La macroregione non è il nostro progetto - ha aggiunto - si rischia di mischiare elementi che non vanno mischiati». E ha ricordato una frase dell'ex presidente **Giorgio Napolitano** «la vostra auto-

nomia è speciale fra le speciali». «Infatti - ha detto Kompatscher - la nostra autonomia non è territoriale, ma è di tutela delle mino-

ranze e parlare di macroregione vuol dire perdere di vista questo aspetto». Questo nulla toglie alla possibilità di una buona collaborazione, magari anche più forte, con il Veneto o con l'Emilia-Romagna con le quali peraltro già collaboriamo», ha detto Kompatscher. Di macroregione del Nord-Est aveva parlato, invece, il presidente trentino **Maurizio Fugatti** nella sua relazione alla manovra finanziaria della Provincia. Kompatscher ha poi parlato, tra i vari temi, anche di ambiente: «Gli effetti della crisi climatica rappresentano un punto di svolta. Dobbiamo lavorare sodo su noi stessi, ripensare le nostre richieste e ridurre l'eccessivo sfruttamento delle risorse. Basta dare uno sguardo ai boschi dell'Alto Adige per rendersi conto degli effetti del cambiamento climatico. Dal mio punto di vista, il bostrico è la vera piaga del 2022».

SENATO Il senatore trentino critico. Ambrosi sottolinea il sostegno ai caregiver

## Patton contro la manovra del governo

«Una legge di bilancio che non risponde alle reali esigenze del Paese, con un iter di conversione confusionario e pasticciato e col Senato ridotto al ruolo di passacarte». Con questa motivazione ieri il senatore trentino del Gruppo per le Autonomie, **Pietro Patton** (nella foto), ha votato contro la prima manovra di bilancio che porta la firma di **Giorgia Meloni**. «È una legge - ha detto - che crea disparità nel trattamento fiscale, strizza l'occhio agli evasori, cancella le risorse per l'imprenditoria femminile e per le donne che rientrano al lavoro dopo la maternità. Sul fronte energetico si limita a prorogare per 3 mesi gli strumenti emergenziali del precedente governo senza alcuna strategia per l'autonomia energetica e misure per la crescita e lo sviluppo. Come se non bastasse vengono depotenziati gli strumenti di contrasto alla povertà, si tolgono i 500 euro per la cultura ai diciottenni, non si protegge il potere d'acquisto degli stipendi e delle pensio-



ni, non si danno risposte alle questioni più immediate e urgenti come il payback sanitario o i lavoratori fragili. È una legge - conclude - senza una visione di futuro, che va nella direzione opposta all'interesse di un Paese su cui gravano le pesanti incognite del contesto internazionale». La deputata trentina di Fratelli d'Italia, **Alessia Ambrosi**, evidenzia, invece, tra gli aspetti positivi contenuti nella manovra, il «Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, che reca una dotazione iniziale ed integrata di 25,8 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2023-2025» e l'approvazione dell'ordine del giorno che impegna il Governo a prevederne l'incremento nel corso della legislatura «nonché ad introdurre disposizioni volte a rendere più efficaci il riconoscimento giuridico della figura del caregiver familiare, al fine di valorizzarne il suo ruolo e l'attività svolta».

### Presepi a Caderzone Terme

Abbraccio di luce

**Dal 26 dicembre al 06 gennaio**  
**Presepi lungo le vie del paese**

**NOVITÀ 2022 :**  
**presepi sotto la "Curt" di Maso Curio**

inquadrare il QR Code per vedere la mappa con la posizione dei presepi

seguici su nostri social per restare aggiornato @proloco\_caderzone\_terme

INFO

Tel./Whatsapp: **+39 3392440108** ( Ufficio Pro Loco )

Vi aspettiamo numerosi!